

---

DA MESTRE A SAN DONÀ IN ORDINE SPARSO

# Mercati a singhiozzo Poi una circolare chiarisce: «Aperti»

**MESTRE.** Mercati aperti in ordine sparso. A chiedere regole precise e uguali per tutti, sono sia la Cia Agricoltori che l'Anva Confesercenti. Ieri mattina, primo giorno di ordinanza, il mercato coperto di Mestre era regolarmente aperto. Al mattino era semi vuoto, poi pian piano sono arrivati i clienti, meno del solito come dappertutto. Il mercato di Mirano era aperto, ma deserto, a San Donà la gente è stata fatta allontanare. Esì è sparsa la voce che oggi tutti sarebbero stati chiusi. Tanto che qualcuno, tra i banchi del mercato di Mestre, si domandava perché i centri commerciali possono rimanere aperti e i mercati no. Da qui l'appello di Tiziano Scandagliato (Anva) che ha chiesto di fare chiarezza sia in merito al mercato centrale che

relativamente agli altri mercati, per così dire regionali, quelli non fissi. «Ci è arrivata indicazione su nostra sollecitazione che i mercati possono rimanere aperti regolarmente: Mestre dunque sarà aperto, così come Marghera e il Lido oggi, ma anche, sempre a Mestre, il mercato del mercoledì, del venerdì e via di seguito». Una notizia che ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli operatori, sia italiani che bengalesi. A chiedere regole uguali per tutti è la Cia Agricoltori Italiani di Venezia, con il presidente Paolo Quaggio. «Stiamo monitorando anche noi la situazione rifacendoci alle ordinanze». In serata una circolare esplicativa ha chiarito il tema: i mercati settimanali resteranno aperti. —

M.A.

# Mercato sì, mercato no: ogni Comune va per conto suo

L'emergenza sanitaria ridisegna la mappa dei mercati nel Veneziano: banchi sì o banchi no, decide l'interpretazione della norma. L'ordinanza di Regione e Ministero non parla apertamente di divieto riferito ai mercati rionali e così ieri molti Comuni li hanno confermati, anche per venire incontro alla crescente domanda di generi di prima necessità dettata dalla psicosi generale di questi giorni. A Mirano tuttavia è stato un lunedì diverso dal solito: il tradizionale caos d'inizio settimana non c'è stato. Va detto però che molto è dipeso dalla chiusura delle scuole e di

molti servizi più che da un reale cambiamento delle abitudini dei cittadini. Le autorità hanno spiegato di avere confermato il mercato proprio viste le implicazioni emergenziali del momento, con la grande distribuzione presa d'assalto e la necessità comunque di garantire un approvvigionamento di generi di prima necessità anche ai cittadini che non possono raggiungere i centri commerciali o i negozi che vanno esaurendo le derrate. Proprio sui mercati però adesso le associazioni di categoria chiedono uniformità di direttive: «Servono regole uguali per tutti - interviene il

presidente provinciale della Cia Paolo Quaggio - oggi (ieri, ndr) il Comune di Venezia ci ha confermato che i mercati agricoli saranno regolarmente effettuati, come è avvenuto per quello di Mirano. Al contempo abbiamo registrato la chiusura del mercato agricolo di Jesolo e quelle previste da altri comuni del Veneto Orientale (a Portogruaro sospesi quello di domani e di giovedì). Peraltro è difficile pensare che solo i mercati che, tra l'altro sono all'aperto, siano luogo di possibile contagio. Mettendo in secondo piano i danni economici alle aziende agricole che vi partecipano, sarebbe opportuno sapere

quale sia la condotta da adottare: è opportuna un'uniformità di comportamenti e decisioni basate su evidenze, non sull'emotività». Coldiretti Venezia assicura regolare e piena funzionalità dei mercati generali all'ingrosso: confermati i mercati di oggi a Dolo, Noventa di Piave, Annone Veneto e Spinea oltre a quello coperto di Mestre: «Siamo costantemente in contatto con i Comuni - afferma il direttore Giovanni Pasquali - per avere disposizioni aggiornate, cerchiamo di continuare a svolgere le attività regolarmente per quanto sia possibile». (F.Deg.)